

Oggi parte il seminario curato dallo scrittore Luca Doninelli al centro culturale di via Zebedia: quattro mesi di incontri

# Scrittura creativa, boom di iscritti

Tanti corsi, costano cari ma sono sempre molto seguiti. I più noti al Litta, al Verdi, al Centro culturale

il Giornale • Lunedì 26 febbraio 2007

## Milano società 55

Roberta Cassina

● L'ombra dorata della Madonna nasconde una ragnatela sorprendente di scuole di scrittura e laboratori creativi di ogni genere, una realtà che vuole presentarsi come autentica chiave di volta a «chi ritiene di possedere un mondo interiore a cui mancano solo le parole» per uscire allo scoperto e prendere vita. Così Luca Doninelli, da sempre animatore della scuola di scrittura Flannery O'Connor, motiva il successo riscosso da

partite con l'intento di tirar fuori da sé tutto un mondo interiore, non c'è male». Da questa intuizione nasce la scuola di scrittura Flannery O'Connor, presso la sede del Centro culturale di Milano di via Zebedia che propone un lavoro, per ogni allievo che «procederà attraverso un rapporto personale con il tutor. Non si parlerà di nulla che non emerga dal lavoro sul campo». Al via oggi i quattro mesi di lezioni, dialoghi, incontri con autori ed editor sotto la guida esperta di Luca Doninelli,

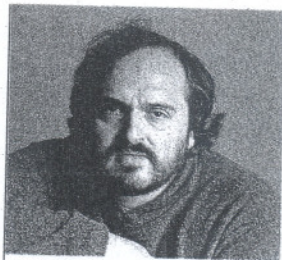
Giuseppe Braga e del poeta Davide Rondoni. Gli incontri con gli scrittori Camilla Baresani, Milo De Angelis, Claudio Magris, Salvatore Mannuzzu, Beatrice Masini e Andrea Vitali sono aperti anche ai non iscritti. La scuola rilascia un at-

testato valido come credito formativo universitario, dove riconosciuto dal titolare della cattedra.

*Dietro i banchi «chi ritiene di possedere un mondo interiore al quale mancano soltanto le parole»*

questi seminari e nello stesso tempo li priva di quell'aura quasi sacrale per cui sarebbero in grado di dettare un algoritmo perfetto per far emergere l'universo interiore, liminale alla sfera dell'inconscio, degli adepti.

«Capisco bene quelli che diffidano delle scuole di scrittura creativa. Ne fanno dappertutto. Costano care, ma la gente ci va. La causa sarebbe questa: che le scuole di scrittura offrono esattamente quel "quid" di disimpegnato che molta gente chiede: niente più che delle istruzioni per l'uso. Niente contenuti, nessun vero metodo (che richiede un impegno totale della persona), ma solo espedienti, trucchi - spiega Doninelli -. Per dieci anni ho letto manoscritti di narrativa per un'importante casa editrice e posso assicurare che quelli i cui autori hanno frequentato questo tipo di corsi si distinguono immediatamente dagli altri per una sorta di correttezza generica che li rende alla fine un po' tutti uguali. Per persone che erano



Luca Doninelli

*Ogni allievo avrà un rapporto personale con il tutor: così il lavoro procederà*